

Alla prima impressione comunica simpatia, bravura, affabilità, ma Emanuela Aureli, attrice e imitatrice, è anche profonda, ironica e con una densa vita spirituale. Nel 2013 l'abbiamo apprezzata in veste di *coach* nel programma televisivo *Tale e quale show* di Raiuno, dove insegna a imitare personaggi famosi, ma è nota per le sue molte imitazioni che spaziano da Milly Carlucci ad Albano, da Patty Pravo a Matteo Renzi. La voce è il suo grande talento, il timbro, gli acuti, i toni bassi, il saper passare da un registro ad un altro in pochi secondi e la perfetta somiglianza con gli "originali".

Immedesimarsi in un altro personaggio per lei è «un connubio di anime», «trasferirsi in un'altra mimica, voce, gestualità», in un rapporto di fusione e distinzione. «Avviene in modo immediato – spiega –, sono istintiva, non c'è bisogno di tanto tempo, cerco di capire cosa di quella persona mi può assomigliare in qualche tratto». Questo è il primo approccio perché «tutte le imitazioni nascono dalla simpatia per una persona e non riesco ad imitare quelli che mi sono antipatici».

Poi si passa allo studio vero e proprio. Filmati, una volta su videocassetta, oggi più spesso su *YouTube*, visionati per ore, giorni, settimane. «La prima cosa è la voce, analizzo quello che dice, poi osser-

Emanuela Aureli l'inimitabile



Emanuela Aureli, classe 1973, nasce come imitatrice ed evolve come cantante, attrice, ballerina, show-woman ed ora scrittrice con la sua autobiografia "Tra me & me".

vo come si muove e passa anche più di un mese prima di presentare al pubblico un nuovo personaggio».

Nessuno, per quel che Emanuela Aureli sappia, è rimasto mai risentito per le sue imitazioni. «Non

La voce è il suo grande talento che cerca di armonizzare con quella interiore

manco mai di rispetto e non voglio dar fastidio e, in fondo, il fatto di essere imitato è una forma di promozione». Non le capita mai di assumere, come Leonard Zelig interpretato da Woody Allen, le caratteristiche somatiche, psichiche e lessicali di chiunque incontri anche se, a volte «inaspettatamente, mentre sto parlando, mi dicono che, senza accorgermene, assomiglio a qualche personaggio». Sintomi della sindrome di Zelig?

Anche in estate, a parte una settimana in Grecia, è sempre con la valigia in mano. Per lei fare vacanze è restare in casa. «La mia vita corre veloce, fermarmi e cercare la voce che Dio ha messo dentro ognuno di noi è il mio riposo perché la preghiera è terapeutica». A settembre l'attende una nuova edizione di *Tale e quale show*. Per essere inimitabile. ■